

# Risale il tasso di positività e «segnali di terza ondata»

## La situazione

La Fondazione Gimbe lancia l'allarme: «Casi in pericoloso aumento»  
In allerta nove Regioni

ROMA. I numeri dell'epidemia di Covid-19 in Italia restano alti e, secondo l'analisi della fondazione Gimbe, potrebbero essere il segnale dell'arrivo di una terza ondata. Tornano a salire anche i dati sui ricoveri nelle unità di terapia intensiva, aumentati soprattutto nelle regioni alle quali i provvedimenti adottati nel periodo natalizio avevano assegnato la zona gialla.

I dati del ministero della Salute indicano che rispetto al giorno precedente i nuovi casi sono stati 18.020, per un totale di 2.220.361 dall'inizio dell'emergenza. I tamponi eseguiti in 24 ore sono stati 121.275, oltre 57.000 in meno rispetto al giorno precedente, e il tasso di positività, risultato

del rapporto fra casi positivi e tamponi, sale così al 14,8%, dopo che nei due giorni precedenti sembrava essersi attestato all'11,3%. In aumento anche i ricoveri nei reparti ordinari, con 117 in più in 24 ore (23.291 in totale), e quelli nelle unità di terapia intensiva, con 16 più del giorno precedente fra ingressi e uscite e 156 ingressi in 24 ore.

Gli attualmente positivi sono 571.055, con un aumento di 2.343 in 24 ore; guariti e dimessi sono stati 15.659, per un totale di 1.572.015 dall'inizio dell'emergenza.

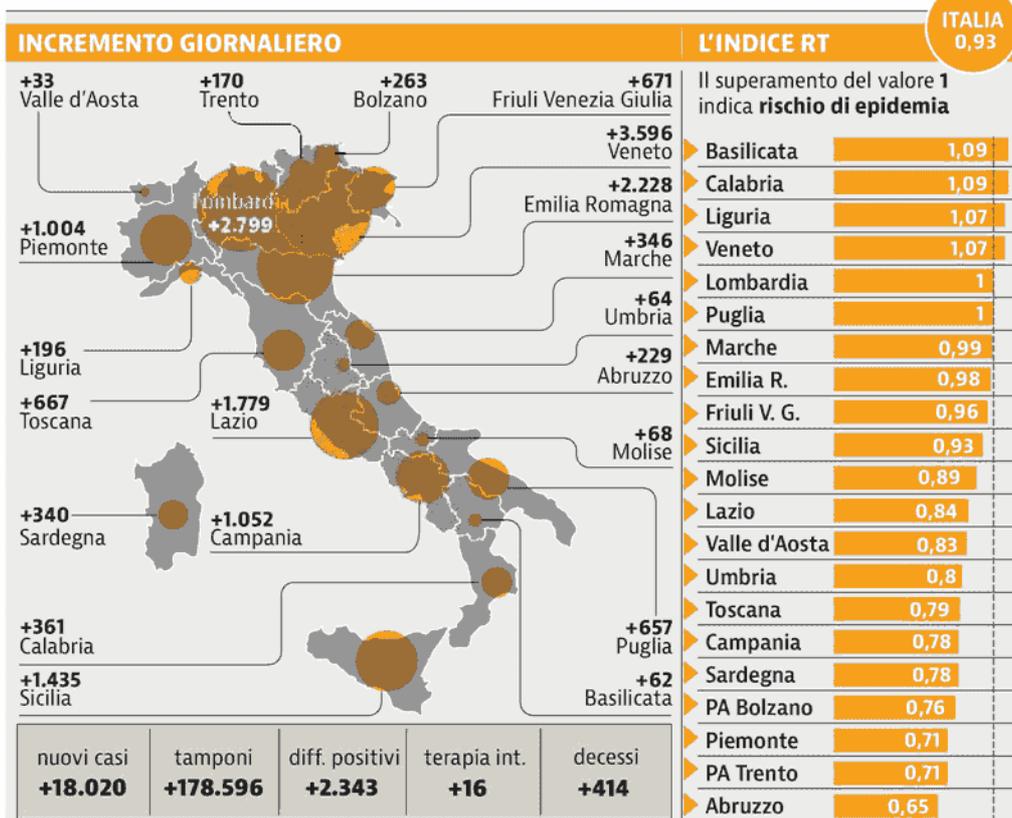
I decessi sono stati 414 in 24 ore, con un incremento inferiore a quello registrato il 5 e il 6 gennaio, e con un numero complessivo che supera

77.000 (77.291).

I dati dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (Agenas) relativi al 6 gennaio indicano inoltre che in una settimana sono aumentate da sei a nove le regioni che superano la soglia d'allerta nazionale (30%) per i ricoveri Covid nelle terapie intensive. Aumentano poi da otto a nove le regioni che superano la soglia del 40% dei posti nei reparti ospedalieri. «Si intravede l'inizio della terza ondata», scrive la Fondazione Gimbe nel suo monitoraggio settimanale (29 dicembre - 5 gennaio 2021), rilevando che sta avvenendo «l'inversione della curva dei nuovi casi, dopo sei settimane consecutive di calo». I numeri sono tutt'altro che incoraggianti anche per Massimo Gal-

li, direttore di Malattie infettive presso l'ospedale Sacco di Milano: «Mi auguro che non ci si debba trovare in una situazione simile a quella di due mesi fa. Ma i numeri - ha detto - non sono per niente rassicuranti». Per il presidente del Gimbe, Nino Cartabellotta, «non è più accettabile l'affannoso inseguimento del virus con l'estenuante alternanza di restrizioni e allentamenti che, di fatto, mantiene i servizi sanitari in costante sovraccarico, danneggia l'economia del nostro Paese, produce danni alla salute delle persone e aumenta il numero dei morti». //

## I CASI ACCERTATI IN ITALIA



L'EGO - HUB

Protezione Civile, ore 17 del 7 gennaio

Iss-Min. Salute



Peso:34%